

Libertà di informazione



*L'aquila vola in alto
con lo sguardo penetrante
scruta spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

In questi giorni a Baghdad è stato liberato dal carcere il giornalista Muntadhar Al Zaidi che era stato condannato a tre anni per avere protestato contro la visita del presidente USA Bush lanciandogli contro le sue scarpe durante una conferenza stampa. Muntadhar Al Zaidi è stato scarcerato dopo dieci mesi, formalmente per "Buona condotta", ma in effetti sotto la spinta popolare irachena che lo ha sempre considerato un eroe ed un martire in quanto, con il suo gesto, ha fatto ciò che tanti iracheni avrebbero voluto fare e cioè palesare che non si sentono "liberati" dall'esercito USA, ma invasi, che non vogliono la "pax Americana e la sua democrazia", ma desiderano decidere loro stessi della forma di governo e di società per governare il loro futuro di popolo e di Nazione.

La riprova di quanto afferriamo è data dal fatto che Muntadhar Al Zaidi è stato accolto da una folla festante e che in tutto l'Iraq la sua scarcerazione ha dato luogo a grandi manifestazioni di giubilo, quasi una festa nazionale..! Sui giornali e sulle TV italiane che non potevano ignorare del tutto la notizia, essa è stata relegata nelle pagine intermedie, su poche colonne, quasi in sordina perché il significato dell'accoglienza popolare che Muntadhar Al Zaidi ha ricevuto contrasta in modo stridente con quanto giornali e TV ci hanno fatto credere per anni e cioè che gli USA sono in Iraq non per difendere i loro interessi petroliferi, ma per difendere la libertà e la democrazia e che perciò, a parte alcune minoranze di fanatici definiti terroristi che continuano a contrastarli, la gran parte

del popolo è con loro, li ama, li ammira e li ringrazia per la loro presenza armata ..!!

Di simili episodi di mala informazione si potrebbero citare una infinità di esempi.

Ci limiteremo ad elencarne alcuni per riprovare come giornali e TV non sposino la verità dei fatti, ma spesso una interessata e forzata interpretazione e che lo fanno per rispondere ai suggerimenti di ben precisi gruppi di potere che hanno interesse a manipolare la pubblica opinione per potere fare i propri comodi senza troppa opposizione.

- A Gaza per mesi e mesi giornali e TV ci hanno fatto credere che l'azione di Israele era una giusta rappresaglia per gli attentati subiti da Hamas ed hanno sorvolato e minimizzato il fatto che una intera popolazione, in maggioranza donne e bambini, stava venendo sterminata e bruciata con le bombe al fosforo per - sono dichiarazioni ufficiali di Israele - " .., fiaccare la resistenza dei Palestinesi .."

- Solamente la concomitanza con le olimpiadi ha messo in luce le manifestazioni del popolo Tibetano per la sua libertà dalla oppressione della Ci-

na mentre per anni ed anni la stampa ha sottaciuto i massacri, le repressioni, le deportazioni e gli assassinii che il popolo Tibetano ha dovuto subire per non turbare i rapporti con una potenza che rappresenta notevoli interessi economici ed un potenziale mercato di un miliardo di consumatori.

- In Africa, a parte la parte spettacolare delle carneficine immani che si perpetrano con milioni di vittime, nessun giornale ha mai fatto una seria ricerca ed una campagna contro gli interessi minerari e petroliferi che si nascondono dietro a queste stragi e che hanno come protagonisti occulti le apparentemente rispettabili nazioni Europee.

Ognuno di noi, se ci pensa un po' può aggiungere altri esempi alla lista

D'altra parte, considerando che i giornali sono normalmente delle aziende che lavorano in perdita sia per la scarsità di lettori in confronto ai costi che per la fortemente diminuita percentuale del rastrellamento pubblicitario, risulterebbe assolutamente incomprensibile che i grossi gruppi imprenditoriali, abituati ad investire solamente su un sicuro ritorno economico e che oramai sono proprietari della maggior parte delle testate (Berlusconi, De Benedetti, FIAT, ecc. ecc.) lottino al coltello per accaparrarsi aziende in perdita se non fosse per il fatto che il loro ritorno economi-

co c'è, seppure indiretto. Esso è rappresentato, come dicevamo, dal controllo della formazione della pubblica opinione che può decidere dei flussi elettorali e quindi del potere, può far

passare una strategia economica piuttosto che un'altra (per esempio nucleare si o nucleare no), può servire interessi internazionali come gli interessi strategico economici USA mimetizzando guerre di invasione per guerre di liberazione, può accentuare o minimizzare le colpe specifiche delle banche in grandi operazioni truffa come Cirio, Parmalat Argentina, ecc. ecc.

La conclusione è che oggi non esiste libertà di informazione non tanto perché si possa andare in carcere se si pubblicano certe notizie, quanto perché il monopolio delle testate che raggiungono un grosso bacino di ascolto è nelle mani di gruppi che sono più interessati alla manipolazione delle notizie che non alla verità nuda e cruda.

Così la popolazione non sa nemmeno bene chi sia il nemico e se ne sta buona e tranquilla a sorbire idee e notizie preconfezionate ed inquinate da interessi inconfessabili!

E le piccole testate? In effetti sono rimaste le uniche voci libere nel panorama dell'informazione e, seppure da angolazioni diversissime, danno le notizie in buona fede, ma purtroppo riescono ad essere

tali solo perché non raggiungono un bacino di utenza che solletichi gli appetiti dei grossi gruppi editoriali-industriali e quindi sono ininfluenti nel progetto di manipolazione.

Alessandro Mezzano



Berlusconi è stato all'Aquila per consegnare le prime 47 villette ai terremotati e, naturalmente i camerieri della TV hanno preparato l'esibizione dello psiconano in modo da dare la massima risonanza (slittamento di Ballarò e di Matrix ad altra data e spostamento dell'orario di Porta a porta in prima serata anziché in seconda).

Berlusconi si è pavoneggiato, si è autoincensato, ha detto quanto è bravo, quanto è buono ed ha sorriso a novantasette denti.. Peccato che nella costruzione delle villette il governo c'entri poco o niente perché i 5 milioni di Euro per il finanziamento ce li ha messi tutti la Croce Rossa e la costruzione è stata finanziata completamente dalla provincia di Trento.

Ma il merito se lo prende Berlusconi, alla faccia della sincerità, alla faccia dell'onestà, alla faccia della correttezza dell'informazione..!!

Alessandro Mezzano